



UNIVERSITA' DI VERONA
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE

INDIRIZZI PER IL TIROCINIO E IL REPORT

Il presente fascicolo contiene:

Indirizzi per la progettazione e gestione dell'esperienza di Tirocinio	
Allegato 1	Profilo del Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche
Allegato 2	Offerta formativa per la scelta della sede di stage
Allegato 3	Foglio firme di presenza per lo Stage e le Attività Tutoriali
Allegato 4	Il progetto formativo- modulo predisposto dall'Ufficio Stage dell'Università
Allegato 5	Il progetto formativo- modulo predisposto dall'Ufficio Stage dell'Università – Regione Lombardia
Allegato 6	Progetto formativo e piano di autoapprendimento
Allegato 7	Progetto formativo – project work
Allegato 8	Scheda di valutazione

Referenti

Sede di Verona: Dott.ssa Oliva Marognoli – Dott.ssa Silvia Vincenzi

Sede di Bolzano: Dott.ssa Loredana Filosi

Il piano di studi prevede 30 CFU dedicati allo Stage da effettuare durante il Corso di Laurea Magistrale. È programmato di norma al termine delle attività teoriche e i crediti sono così articolati:

- 25 CFU sono dedicati ad un'esperienza di stage sul campo presso servizi e centri accreditati dall'Università con 140 ore di presenza effettiva presso il servizio scelto (minimo 20 giorni), 50 ore di attività tutoriali con il tutor di sede per la supervisione del progetto formativo di stage e del report di stage, 120 ore di elaborazione del piano di autoapprendimento e studio personale in preparazione allo stage, 190 ore di elaborazione del report e del diario riflessivo
- 5 CFU sono stati integrati con seminari.

Lo stage si propone di fornire agli studenti opportunità per sviluppare le competenze previste dal **profilo** del laureato specialista e descritto **nell'allegato 1**; in particolare per sperimentare l'applicazione di modelli e strumenti assistenziali innovativi, metodologie manageriali, formative e di ricerca.

Queste esperienze sono guidate da una rete tutoriale (Tutor Universitario e Tutor Referente di sede di stage) finalizzata a sostenere i processi di preparazione, rielaborazione e riflessione.

Queste attività sono in parte calendarizzate (seminari, sessioni di briefing, debriefing per la supervisione del progetto formativo e per la presentazione e discussione dei progetti-report) e in parte gestite dallo studente per colloqui individuali con i Tutor.

Frequenza. Lo studente deve organizzare il proprio stage nei periodi previsti e con la massima continuità. Le 140 ore di presenza effettiva nella sede di stage devono essere distribuite in minimo 20 giorni effettivi di apprendimento, di cui 3-4 giorni iniziali di osservazione del contesto e, a distanza di almeno 10 giorni, 16-17 giorni di esperienza.

Eventuali assenze devono essere recuperate. L'orario di frequenza giornaliero è definito con il Tutor-Referente di sede tenendo conto delle opportunità formative e delle esigenze della sede di stage, tuttavia l'orario non deve superare le 7 ore al giorno né essere inferiore alle 4 ore.

La **frequenza deve essere certificata** dal Tutor-Referente di sede del servizio su apposito modulo (**allegato 3**) e sullo stesso dovranno essere documentate anche le attività tutoriali. È responsabilità dello studente rispettare il piano di frequenza concordato e avvisare tempestivamente in caso di assenza o ritardo.

Progetto formativo standard e iter per la presentazione e approvazione del progetto. Il **Progetto formativo** è lo strumento che consente l'avvio e lo svolgimento del percorso di Stage come richiesto dall'Ufficio Stage e documentato sul **modulo standard (Allegato 4 – Allegato 5)**.

Il Progetto formativo completo di firme del Tutor Universitario, dello Studente e del Tutor-Referente di sede deve essere consegnato o inviato per fax o per e-mail in formato PDF al Tutor Universitario Dott.ssa Oliva Marognolli a cura dello studente almeno 7 giorni prima dell'inizio dello stage. Deve contenere, ai fini assicurativi, la data di inizio e di fine tirocinio (è opportuno posticipare di qualche giorno la data di fine tirocinio, rispetto a quella concordata con il Tutor – Referente di sede, per poter programmare eventuali piani di recupero).

L'esperienza di Stage. Lo studente dopo aver completato la parte progettuale e formale per l'attivazione dello stage può iniziare la frequenza presso la sede individuata.

Lo stage è più efficace se preparato per tappe:

1. prima tappa di 3-4 giorni dedicati **all'osservazione del contesto** con la tenuta di un diario per raccogliere osservazioni, impressioni e approfondire l'offerta formativa,
2. una pausa di 7-10 giorni per costruire il proprio progetto formativo alla luce delle opportunità che la sede può offrire, sottoporre in un incontro o via mail al Tutor universitario la proposta di progetto per una supervisione e per l'approvazione a proseguire lo stage. Nella stesura del proprio progetto formativo si suggerisce di utilizzare la metodologia del **piano di autoapprendimento (Allegato 6)** con:
 - descrizione degli obiettivi formativi che si intendono raggiungere mediante l'esperienza di tirocinio; devono essere pertinenti alle competenze previste dal Profilo del Laureato Magistrale
 - individuazione delle strategie per raggiungerli in relazione alle opportunità offerte dalla sede di tirocinio
 - definizione degli strumenti, dei pre-requisiti teorici indispensabili per sostenere l'esperienza di tirocinio (cosa devo approfondire, conoscere, sapere per questo tirocinio)
 - scelta degli indicatori di valutazione del raggiungimento degli obiettivi ed il livello atteso, individuazione delle modalità in cui richiedere supervisione.

Si fa presente che prima di procedere alla seconda fase dello stage lo studente deve ricevere **formale approvazione scritta del progetto** che consiste nella conferma da parte del Tutor Universitario che il progetto è adeguato e coerente con il percorso della Laurea Magistrale.

3. una terza tappa in cui inizia la frequenza della sede scelta per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto formativo ma che in itinere possono essere prioritizzati e modulati. Durante l'esperienza si consiglia la tenuta di un diario per riflessioni sui propri apprendimenti.

Report finale. Il Report finale è uno strumento di grande valenza formativa. La sua funzione è duplice: sistematizzare gli apprendimenti importanti e significativi e tradurre l'esperienza formativa in una storia personale di apprendimento.

Non c'è un format obbligato, lo studente può organizzarlo con creatività, tuttavia alcuni suggerimenti per la sua organizzazione potrebbero essere i seguenti:

- descrizione sintetica degli obiettivi realmente raggiunti
- descrizione sintetica del contesto (facilitarsi anche con organigrammi o foto)
- tematica approfondita durante il tirocinio
- momenti significativi dell'esperienza tratti dal diario e rielaborati
- sintetici riferimenti teorici, materiali o strumenti utilizzati (griglie di analisi o di osservazione, intervista...).

Il Report deve essere supervisionato dal Tutor Referente di sede in un colloquio dedicato, approvato, firmato e costituirà parte della valutazione di tirocinio.

Il Report dovrà essere inviato al Tutor Universitario nella stesura definitiva entro due mesi dal termine dello stage e 10 giorni prima della data di discussione.

Il diario riflessivo. Il Diario ha la funzione di rendere esplicito e portare a consapevolezza ciò che avviene sempre, quando alla nostra mente giungono informazioni dall'esterno: di fatto, noi ci chiediamo se sono nuove o in che misura lo sono, se ci interessa apprenderle, quale importanza hanno per noi, quindi se dobbiamo trattenerle, riutilizzarle immediatamente, archivarle o cancellarle. E ancora, ci chiediamo quanto le nuove conoscenze modifichino le nostre precedenti convinzioni, e quanto contribuiscano a costruire la nostra identità culturale e professionale, o più semplicemente personale.

La scrittura del **diario**, quando di "**diario cognitivo**" si tratta, è il momento per eccellenza nel quale ricostruiamo le tappe di un percorso costituito di frammenti, **scriviamo una nostra storia di apprendimento.**

Per come è stato concepito il tirocinio, il diario permette inoltre allo studente di riflettere non solo su sé stesso, ma anche sul gruppo, sulle relazioni che vi si stabiliscono, sui saperi utilizzati e confrontati con i colleghi della sede di tirocinio.

Poiché il diario è una scrittura personale, la redazione non può che essere libera e le indicazioni sono solo un aiuto, non una costrizione.

Lo studente può essere aiutato da domande guida, esempio:

- quali competenze ritenevo dovesse avere un docente, un dirigente, un leader della mia professione, quali già possedevo e in che misura, a quale modello assistenziale e organizzativo mi ispiravo e come avevo costruito le mie convinzioni?
- quali saperi e quali abilità mi riconoscevo, di quali avevo consapevolezza?
- quali conoscenze e abilità ho acquisito attraverso il percorso formativo? In quali aree mi sento più forte e competente al termine di questa esperienza formativa. Quali capacità ho scoperto in me che prima mi erano note solo in parte? In quali abilità mi sento ancora debole e come penso che potrò intervenire nei prossimi anni?
- quanto le opportunità formative hanno chiarito aspetti della mia esperienza, quanto l'esperienza mi ha permesso di comprendere i contributi teorici e la loro spendibilità?
- quali metodologie ho visto praticare, quali posso trasferire nella pratica?
- quanto e come il tirocinio ha contribuito alla mia formazione?

Quindi durante il tirocinio lo studente può organizzare e scrivere il diario come meglio crede e senza filtri, tuttavia senza perdere di vista la sua finalità.

Nel Report si può inserire qualche frame del **diario** rielaborato attraverso una selezione dei passaggi più rilevanti e di quelli che evidenziano meglio la riflessione sui propri apprendimenti.

Valutazione e certificazione dello stage. Al termine del biennio del CdLM, una Commissione, presieduta dal Tutor Universitario, composta da 2 Docenti e da una rappresentanza dei Tutor Professionali delle sedi di stage, certifica il livello di apprendimento raggiunto nel biennio con le esperienze di stage esprimendo una valutazione in trentesimi con modalità di esame che prevedono la presentazione e discussione di progetti/report (art.12 Regolamento Didattico).

In caso di valutazione complessivamente negativa del percorso, questo dovrà essere ripetuto per intero nell'anno accademico successivo.

La valutazione è espressa in trentesimi e sulla base dei seguenti criteri:

- il raggiungimento degli obiettivi formativi certificata anche dal tutor di sede con apposita **scheda di valutazione (allegato 8)**
- il livello di progettualità raggiunto nella preparazione dello stage
- la pertinenza degli obiettivi e dei percorsi scelti al profilo del Laureato Magistrale
- la frequenza regolare e la partecipazione collaborativa alle sessioni tutoriali.

I criteri per la valutazione del progetto e del report sono: chiarezza e correttezza espositiva, pertinenza e coerenza dei contenuti, organizzazione delle argomentazioni, fondatezza delle affermazioni, capacità di riflettere e rielaborare l'esperienza utilizzando anche i modelli teorici appresi. Durante **la discussione** del report sarà valutata la capacità espositiva, di sintesi e di sostenere il contraddittorio.

La certificazione dei crediti assegnati allo stage e alle attività tutoriali presuppone la documentazione della frequenza della sede di tirocinio, delle attività Tutoriali (firmata dal Tutor sul modulo allegato) e il conseguimento di una valutazione positiva.

IN ALTERNATIVA, SECONDO DISPOSIZIONI EMERGENZA COVID 19

I crediti previsti sono articolati:

- 25 CFU sono dedicati alla **progettazione di un cambiamento nel proprio contesto lavorativo secondo la metodologia del Project work** (140 ore di presenza fuori orario di lavoro - minimo 20 giorni), 50 ore di attività tutoriali con il tutor di sede per la supervisione del progetto formativo – project work (allegato) e del report di stage, 120 ore studio personale , ricerca bibliografica e di evidenze scientifiche in preparazione alla stesura del progetto di cambiamento , 190 ore di elaborazione dell'andamento del progetto , del report e del diario riflessivo.

Lo sviluppo di un progetto di cambiamento – project work si propone di attivare nello studente processi di apprendimento per l'acquisizione di capacità progettuali, ma anche la capacità di equilibrare l'immersione in uno specifico contesto applicativo e contestualmente trasformare e consolidare i contenuti teorici.

La realizzazione di un “project work” è finalizzata a:

- sviluppare capacità di applicare, adattare, contestualizzare metodologie e strumenti a problemi reali
- accrescere il senso di responsabilità e di proattività (capacità di attivarsi per obiettivi e raggiungere risultati)
- acquisire conoscenza e consapevolezza del sapere disciplinare applicato ad un contesto
- facilitare l'applicazione di linee guida, evidenze scientifiche alla realtà assistenziale dove si opera.
- Assumere la funzione di leader clinico nel proprio contesto

Il “project work” richiede allo studente l'elaborazione di un progetto **orientato al cambiamento e/o al miglioramento di una situazione** (Es. revisione o costruzione dei percorsi assistenziali per profili di pazienti) o alla risoluzione di un problema clinico o all'approfondimento di un aspetto di carattere assistenziale che prevede l'applicazione di linee guida o evidenze scientifiche ad un gruppo di pazienti e all'interno del contesto di riferimento (Es. le linee guida sulla mobilitazione precoce come le posso applicare? Il dolore da ragadi nell'allattamento come lo posso gestire? Il dolore da esame diagnostico come lo posso attenuare?).

Il Progetto è individuale e lo studente dovrà presentare la sua proposta di progetto al tutor universitario motivandola in un contratto formativo (Allegato 7).

Lo studente in collaborazione con il tutor universitario e con il tutor di progetto (di norma scelto tra i professionisti che conoscono il contesto), identifica la priorità sulla quale elaborare e sperimentare il proprio progetto, (dovrà essere quindi negoziato con la sede individuata).

Il percorso di realizzazione del project work si articola in più fasi: l'ideazione, la pianificazione, l'esecuzione/controllo, la conclusione/valutazione.

Strumenti

1. Il contratto formativo è lo strumento che consente l'inizio del project work. Descrive gli obiettivi di apprendimento che lo studente intende raggiungere, motiva l'idea di project work che intende attuare, la scelta della sede, del Tutor di progetto.

Alla conclusione lo studente presenterà:

Report finale sul progetto dove verranno descritte tutte le fasi del progetto, le metodologie e gli strumenti utilizzati, lo stato di avanzamento e o i risultati, le relazioni intrattenute con il contesto. Deve essere supervisionato e valutato dal Tutor di progetto in un colloquio dedicato e concordato, il quale esprimerà per iscritto anche una valutazione in particolare sulla congruenza e fattibilità del progetto al contesto. Il report di progetto deve essere presentato in formato sintetico max 10 –15 pagine, completato con bibliografia, allegati. Una parte sarà dedicata a descrivere il percorso formativo attuato, le riflessioni sull’esperienza e sul proprio apprendimento (cosa ho appreso, come ho appreso), i contributi teorico-disciplinari utilizzati, elementi di autovalutazione

Valutazione e certificazione.

Al termine del biennio del CdLM, una Commissione, presieduta dal Tutor Universitario, composta da 2 Docenti e da una rappresentanza dei Tutor Professionali delle sedi di stage, certifica il livello di apprendimento raggiunto nel biennio con le esperienze di stage esprimendo una valutazione in trentesimi con modalità di esame che prevedono la presentazione e discussione di progetti/report (art.12 Regolamento Didattico).

In caso di valutazione complessivamente negativa del percorso, questo dovrà essere ripetuto per intero nell’anno accademico successivo.

La valutazione è espressa in trentesimi e sulla base dei seguenti criteri:

- il raggiungimento degli obiettivi formativi certificata anche dal tutor di sede con apposita scheda di valutazione (allegato 8)
- il livello di progettualità raggiunto
- il livello di applicazione del progetto attuato
- la capacità di assumere la figura di leader di progetto

I criteri per la valutazione del progetto e del report sono: chiarezza e correttezza espositiva, pertinenza e coerenza dei contenuti, organizzazione delle argomentazioni, fondatezza delle affermazioni, capacità di riflettere e rielaborare l’esperienza utilizzando anche i modelli teorici appresi. Durante **la discussione** del report sarà valutata la capacità espositiva, di sintesi e di sostenere il contraddittorio.

La certificazione dei crediti assegnati allo stage e alle attività tutoriali presuppone la documentazione della frequenza della sede di tirocinio, delle attività Tutoriali (firmata dal Tutor sul modulo allegato) e il conseguimento di una valutazione positiva.